

Presentata la nuova aula multimediale sensoriale

L'inclusione diventa sentimento al Liceo "Colao"

Lo spazio realizzato seguendo le direttive del metodo "Snoezelen"

Fibre ottiche per stimolare la vista e il tatto, un tubo a bolle che cambia colore, aromi con vari gusti. Mattonelle centrali intrise di gel che cambia colore con la pressione del corpo ed in alto, un cielo stellato, con una stella fissa e le altre ruotanti: non è un universo parallelo, ma lo scenario che si trova dinanzi chiunque entri nell'aula multimediale realizzata nei locali del liceo artistico "D. Colao", a beneficio degli studenti disabili e non solo.

«Un'aula messa in piedi seguendo le direttive del metodo "Snoezelen", ideato da due psicologi olandesi negli

anni '70 ed utilizzato oggi, non solo per persone che presentino grave ritardo cognitivo – ha spiegato, emozionata e felice, la prof.ssa Domenica Greco, che ha curato da vicino il progetto – ma anche negli ospedali e nelle Rsa».

L'aula, realizzata con il contributo dell'amministrazione provinciale, è stata presentata nella mattinata di ieri – nel corso di un incontro moderato dal docente Tonino Fortuna – al cospetto di studenti e famiglie degli allievi con disabilità. «Il principio basilare – ha chiarito ancora la docente – è quello dell'immersione a 360 gradi che permette di stimolare tutti i sensi». D'altronde il termine Snoezelen è il mix di due concetti: esplorazione e rilassamento.

A farle eco è stato il dirigente scola-



L'iniziativa Domenica Greco, Raffaele Suppa e Tonino Fortuna

stico Raffaele Suppa che, con convinzione e la consueta tenacia, ha portato a termine la realizzazione di uno spazio che indubbiamente sarà fonte di arricchimento ed ausilio straordina-

rio per gli studenti. «Il nostro intento – ha esordito il ds – è quello di consentire il raggiungimento del benessere psicofisico e sociale dei ragazzi, specie dei più svantaggiati. D'altronde, la scuola deve garantire a tutti un ambiente accogliente e protetto, facendo in modo che la diversità divenga una grande ricchezza». Perché la scuola «è prima di tutto un luogo nel quale riscoprire la nostra umanità, per far capire ai ragazzi che l'istruzione è anche educazione ai sentimenti. Non ci può essere educazione senza sentimenti. Saranno tutti più attenti, i nostri giovani – ha concluso Suppa – se già nella scuola vi sono i valori fondamentali dell'accoglienza, della solidarietà e di fratellanza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA